

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1743

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Piano Regionale di Qualità dell'Aria.

Premesso che:

- Il miglioramento della qualità dell'aria è fondamentale per la salvaguardia della salute e per la protezione dell'ambiente naturale. Ad oggi l'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei rischi ambientali principali per la salute umana e può anche avere un impatto considerevole sull'economia a causa dell'aumento dei costi sanitari, della riduzione dell'aspettativa di vita e della perdita dei giorni lavorativi in tutti i settori.
- La normativa di riferimento è la Legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria".
- Lo strumento di pianificazione e programmazione della Regione Piemonte è il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con la DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854. Il PRQA coordina e indirizza tutte le politiche regionali che impattano sulla qualità dell'aria, negli ambiti che hanno maggior impatto sulla matrice (industria, agricoltura, trasporti, energia, territorio urbanizzato) ed è declinato in 47 misure.
- Ora sarebbe interessante capire effetti e risultati degli interventi e delle misure fino ad oggi deliberate dalla Giunta Regionale.

Considerato che:

- Il capitolo 1.3 del PRQA "La Governance: il Nucleo Tecnico e il monitoraggio" prevede che:
"Per garantire l'uniformità operativa e la non duplicazione di "tavoli tecnici", il Nucleo verrà incardinato nell'ambito del gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento climatico, secondo le previsioni della D.G.R. n. 34-6226 del 22.12.2017 e della D.G.R. n. 3-7576 del 28.09.2018. Dal punto di vista operativo, il gruppo di lavoro, che viene coordinato dal Responsabile del Settore Progettazione Strategica e Green Economy della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio quando opera per la strategia per il cambiamento climatico, per la redazione dei Piani Stralcio sarà coordinato dal Responsabile del Settore competente per la specifica materia trattata in raccordo con il Settore competente in materia di qualità dell'aria.
Il Nucleo Tecnico avrà il compito di fornire gli apporti, gli strumenti e le specifiche conoscenze correlati alle competenze istituzionali delle diverse strutture regionali utili alla redazione dei Piani Stralcio e sarà indicativamente composto, oltre che dalla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio anche da rappresentanti del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e delle Direzioni regionali Sanità; Coesione sociale; Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Agricoltura; Competitività del Sistema regionale; Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport.
Il Nucleo Tecnico potrà altresì consultare gli stakeholder, da esso individuati sulla base delle specifiche tematiche trattate".

Incardinare il Nucleo tecnico nell'ambito del gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento climatico avrà il valore aggiunto di garantire i dovuti approfondimenti e valutazioni per declinare i contenuti dei Piani Stralcio anche nell'ottica del contrasto al cambiamento climatico.

Il monitoraggio delle misure implementate avverrà attraverso gli strumenti già previsti dalla normativa vigente - nella forma delle trasmissioni annuali delle informazioni al livello comunitario⁵ - integrato con quanto previsto al capitolo 10 del Piano.”.

- Il capitolo 10.3 del PRQA “Relazioni periodiche di monitoraggio” prevede che:
“Il monitoraggio dovrà prevedere delle tappe “istituzionalizzate” con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporto di Monitoraggio) contenenti una sintesi della reportistica. Il Rapporto di Monitoraggio avrà la funzione di:
 - strumento a supporto della valutazione e gestione della qualità dell’aria.
 - informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando;
 - fornire al decisore uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti e dunque consentire l’adozione delle opportune misure correttive.

Tutti gli indicatori di stato e per il monitoraggio delle misure, saranno collezionati a partire dal 2018 ed almeno sino al 2030 in via continuativa, al fine di poter predisporre periodicamente il rapporto di monitoraggio. Sarà invece effettuato un aggiornamento del contesto ambientale su base quinquennale. Il 31 maggio (anno X) di ogni anno, per tutto il periodo 2018-2030, sarà effettuata la chiusura del ciclo di monitoraggio annuale (riferite all’anno X-1), confermando l’aggiornamento delle informazioni relative ai piani oggetto di monitoraggio e alle misure pianificate, nonché la compilazione degli indicatori di monitoraggio delle misure con i valori aggiornati al 31/12 dell’anno precedente.”.

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- In relazione al capitolo 1.3 del PRQA “La Governance: il Nucleo Tecnico e il monitoraggio”:
 - Qual è la composizione del Nucleo Tecnico?
 - Quante riunioni del Nucleo Tecnico si sono tenute dall’approvazione del PRQA ad oggi?
 - Quali sono gli argomenti discussi dal Nucleo Tecnico nel corso di queste riunioni?
 - Se siano stati redatti verbali di queste riunioni.
 - Quali sono gli stakeholder consultati dal Nucleo Tecnico, in quale data e con quale finalità?
 - Quali sono i Piano Stralcio redatti dal Nucleo Tecnico?
- In relazione al capitolo 10.3 del PRQA “Relazioni periodiche di monitoraggio”:
 - Se i Rapporti di Monitoraggio siano stati redatti con la cadenza prevista.
 - Quali soggetti siano stati informati circa le ricadute ambientali del PRQA.
 - Quali misure correttive i Rapporti di Monitoraggio abbiano raccomandato ai decisori.
 - Quali misure correttive la Regione abbia avviato sulla base delle raccomandazioni contenute nei Rapporti di Monitoraggio.